



VETRINA



SALUTE

**Irpinia:
scongiurare
una terra
dei fuochi bis**

pagina 9



POTENZA

**Riparte
il confronto
per l'alta
velocità**

pagina 10



STORIE SPORT

**Il primo vaffa
nella storia
del calcio?
Fu salernitano**

pagina 13



MARETTA NEL CAMPO LARGO

De Luca “rimanda” Fico sulla bozza di programma

La stoccata: «Molta approssimazione, settimana prossima lo controllerò»

pagina 5



INFRASTRUTTURE

**Via libera al PalaSalerno
6500 posti per eventi sportivi e non**

pagina 16

L'INTERVISTA



TRASPORTI

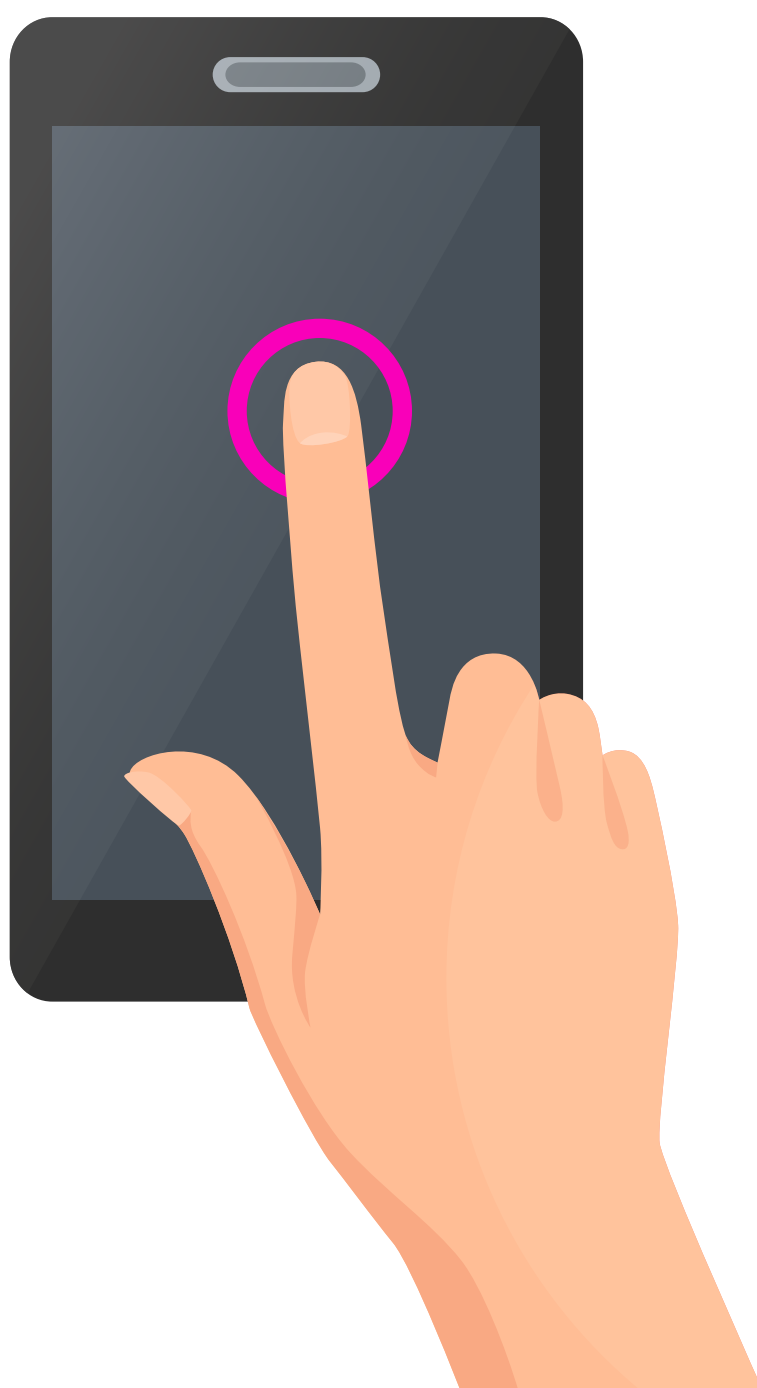
**«Visione
e risorse
per l'hub
Campania»**

pagina 7



come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Medio Oriente In Egitto accordo Israele - Hamas sul “piano Trump”

IN ALTO MARWAN BARGH

**RITIRO
PRENDE IL VIA
IL RIPIEGAMENTO
ISRAELIANO
SULLA LINEA GIALLA**

Sì all'intesa di pace, tutto pronto per il cessate il fuoco

Clemente Ultimo

Dovrebbe entrare in vigore tra questa sera e domani mattina - 24 ore dopo l'approvazione del governo israeliano - il cessate il fuoco nella Striscia di Gaza, nello stesso tempo inizierà il ripiegamento dell'esercito israeliano sulla linea gialla. È questa la prima soglia su cui si arresteranno le Idf nel loro lento movimento verso il confine del territorio palestinese. Dopo altre 24 ore dal ripiegamento israeliano sulla linea gialla partirà il conto alla rovescia di 72 ore, lasso di tempo entro cui dovrà avvenire lo scambio tra ostaggi israeliani e prigionieri palestinesi. L'intesa sulla bozza finale del piano, ricalcato in massima parte sulla proposta messa a punto dal presidente statunitense Donald Trump, è stata raggiunta ieri mat-

tina dai mediatori israeliani e palestinesi in Egitto, Paese che ha ospitato questa fase delle trattative. L'approvazione dell'intesa non è indolore per il governo di Benjamin Netanyahu, stante la forte opposizione dei partiti della destra religiosa. Già nel pomeriggio di ieri il ministro delle Finanze Bezael Smotrich ha anticipato il suo voto contrario. Nella serata di ieri si sono succedute diverse riunioni del governo, tutte molto combattute. L'accordo su questa prima fase è stato raggiunto nonostante il no di Israele alla liberazione di Marwan Barghouti, carismatico esponente del movimento di liberazione palestinese. Torneranno in libertà, invece, 250 prigionieri attualmente detenuti nelle carceri di massima sicurezza israeliane e 1.700 persone - tra cui ben 22 minorenni - residenti nella Striscia di Gaza benché «non coinvoltenegli eventi del 7 ottobre

2023 e arrestati dopo il massacro», come rivela l'emittente israeliana Channel 12. L'accordo prevede anche la restituzione alle famiglie dei corpi di 360 combattenti palestinesi. Intanto, subito dopo la firma dell'accordo 153 camion carichi di aiuti umanitari sono entrati nella Striscia attraverso il valico di Rafah, al confine con l'Egitto.

**SCAMBIO
ENTRO 72 ORE
IL RILASCIO
DI OSTAGGI
E PRIGIONIERI****Balcani** Quello della Bosnia Erzegovina resta un equilibrio estremamente fragile**IL CASO
DODIK
RESTA
IRRISOLTO**

L'ormai ex presidente serbo-bosniaco resta centrale nella partita che si giocherà nei prossimi mesi nella Republika Srpska, componente serba della Federazione

Boicottaggio e referendum: Repubblica Serba alle urne

Resta estremamente confusa ed instabile il quadro politico nella Repubblica Serba di Bosnia, una delle due componenti - insieme alla federazione croato-musulmana - della Bosnia Erzegovina. Lo scontro tra il presidente Dodik e l'alto rappresentante ha portato alla condanna del leader serbo ed alla sua decadenza dalla guida della Republika Srpska, aprendo la strada ad elezioni anticipate che dovrebbero tenersi il prossimo 23 novembre. Appuntamento elettorale che il leader serbo-bosnico ha intenzione di boicottare, chiamando invece gli elettori ad un appuntamento referendario per il prossimo 25 ottobre. In quell'occasione Dodik ha intenzione di sottoporre al voto degli elettori serbo-bosniaci un quesito relativo alla legittimità



della sentenza che lo ha destituito dalla presidenza. Apparentemente una posizione che non lascia spazio ad alcuna mediazione, ma la realtà sembra decisamente più ricca di sfumature. Delle operazioni preparatorie del referendum, infatti, non c'è ancora alcuna traccia, mentre le forze politiche serbo-bosniache iniziano a lavorare per prepararsi all'ap-

puntamento elettorale di novembre. Le opposizioni stanno lavorando nel tentativo di dare vita ad un cartello in grado di esprimere un candidato unico da contrapporre all'erede politico di Dodik. Quest'ultimo, intanto, ha dichiarato di poter riconsiderare l'idea di boicottare le elezioni, anche se al momento non c'è alcuna indicazione sul possibile candi-

IN ALTO MILORAD DODIK
A SINISTRA PARATA A BANJA LUKA

dato dell'SNDS. Quanto al futuro politico di Dodik appare prematura immaginare il “pensionamento”, l'ormai ex presidente serbo-bosniaco è reduce da un tour estivo che lo ha portato anche in Russia ed Ungheria, oltre che a Belgrado. La situazione in Bosnia Erzegovina resta comunque tesa ed ancora tutta da definire. **(Cult)**





Intelligenza artificiale 100 milioni per scuole

*L'annuncio del ministro Valditara: «Formazione decisiva»
In Campania il lancio del progetto con diecimila studenti*

NAPOLI – Un piano da 100 milioni di euro per portare l'intelligenza artificiale nelle scuole italiane, a partire dalla Campania, che sarà la prima regione a sperimentare il progetto con il coinvolgimento di almeno diecimila studenti. È l'annuncio lanciato dal ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara (foto a destra) dal palco di Palazzo Reale in occasione dell'evento internazionale NextGenAI, che per tre giorni trasforma Napoli nel centro del dibattito globale sull'intelligenza artificiale applicata all'educazione. Il piano prevede una vasta azione di formazione per docenti e studenti di ogni ordine e grado, con attività laboratoriali pensate per «utilizzare l'intelligenza artificiale come supporto alla personalizzazione degli apprendimenti». «È un grande piano nazionale che partirà dalle scuole più fragili, nella logica di Agenda Sud» ha spiegato Valditara. «Cominceremo dai giovani con maggiori criticità, da chi ha bisogno di essere accompagnato nel recupero e nella crescita». Il ministro ha chiarito che la sperimentazione sarà affiancata da Invalsi e dalle strutture regionali del Ministero con l'obiettivo di costruire un modello educativo capace di ridurre il divario formativo tra Nord e Sud. «Agenda Sud e Agenda Nord» ha ricordato Valditara «mettono in campo oltre un miliardo di euro per garantire uguali opportunità di successo ai nostri ragazzi». Napoli, dunque, come simbolo e laboratorio di un nuovo modo di fare scuola. Sul punto il ministro è stato

chiaro: «In queste giornate partecipano rappresentanti di quaranta nazioni: un segno della centralità dell'Italia e dell'entusiasmo dei nostri giovani che ci stanno suggerendo idee e proposte che porterò con me lunedì». Il ministro ha poi ribadito che l'innovazione non dovrà mai sostituire l'umanità della didattica. «Carta, penna e libro resteranno strumenti fondamentali. La scuola è e sarà sempre una comunità umana. Nessuna intelligenza artificiale potrà rimpiazzare il ruolo del docente» ha precisato Valditara «ma una Intelligenza Artificiale ben guidata potrà diventare un alleato straordinario per arricchire e personalizzare l'apprendimento».



ECONOMIA E LAVORO

«Maggiore equilibrio tra Stato e imprese»



ROMA – La difesa dell'impresa, del lavoro e dell'economia resta «il filo conduttore delle scelte del governo». Lo ha detto Giorgia Meloni all'assemblea biennale di Assonime. La premier ha ribadito la centralità del sistema produttivo nazionale nella strategia economica dell'esecutivo. «Non è lo Stato a produrre ricchezza» ha sottolineato «ma le imprese e i lavoratori. Il compito dello Stato è sostenerli rimuovendo i vincoli strutturali che ne limitano lo sviluppo». Meloni ha spiegato che «l'obiettivo è costruire «un rapporto più giusto ed equilibrato tra Stato e imprese». Una sfida che passa da «una crescita economica sostenuta e duratura» capace di garantire «benessere ai cittadini, stabilità ai conti pubblici e basi solide per l'economia nazionale».

Informazione Il Papa: «Difendere la libertà»



ROMA - «L'informazione libera è un pilastro che sorregge la costruzione delle nostre società e, per questo, siamo chiamati a difen-

derla e garantirla». Con queste parole Papa Leone ha aperto il suo messaggio all'associazione Minds che riunisce le principali agenzie di stampa del mondo, tra cui l'Ansa. Il pontefice ha richiamato i giornalisti «a essere in prima linea contro la disinformazione e le notizie spazzatura». E in questo senso ha definito le agenzie «un baluardo di civiltà» capaci con il loro lavoro - «paziente e rigoroso» - di contrastare «l'arte antica della menzogna» e di frenare il dilagare della post-verità. «Ogni giorno» ha ricordato il Papa «ci sono reporter

che rischiano la vita perché la gente possa sapere come stanno davvero le cose. Se oggi conosciamo ciò che accade a Gaza, in Ucraina e in ogni terra insanguinata dalle bombe, lo dobbiamo anche a loro». Da qui l'appello a liberare «i giornalisti ingiustamente perseguitati e imprigionati. Fare giornalismo non è un crimine, ma un diritto da proteggere». Il pontefice ha infine invitato a vigilare sull'uso delle tecnologie e degli algoritmi perché - ha osservato - «stanno cambiando il modo di informare e comunicare».



Stellantis *L'assemblea dei dipendenti ha dato luce verde all'accordo siglato al tavolo ministeriale*

Standard Cooper: intesa raggiunta, si torna a lavorare

Ivana Infantino

SALERNO - Si torna in fabbrica alla Cooper Standard di Battipaglia. Dopo la firma dell'accordo ministeriale e l'assemblea di ieri mattina (nella foto), i lavoratori hanno deciso di rientrare, a partire da oggi, sospendendo lo stato di agitazione che andava avanti da più di due settimane. Con le maestranze che avevano incrociato le braccia dopo aver ricevuto informazioni su una fornitura in prova di guarnizioni prodotte nello stabilimento polacco, destinate alla Tonale di Pomigliano, prima rifornito da Battipaglia.

Mercoledì la firma dell'accordo con l'azienda che rispetto al precedente incontro, dal quale si profilava l'ipotesi licenziamento per i 375 lavoratori e la chiusura dello stabilimento, ha concordato una serie di garanzie. A partire dalla Cigs per 12 mesi. «Esprimiamo soddisfazione per le azioni messe in campo dal Ministero» commentano i



segretari territoriali di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil e Confail, rispettivamente Antonio D'Amato, Gerardo Giliberti, Alessandro Antoniello, Giovanni Pagano. «Scongiurata la chiusura dello stabilimento - continuano - sarà ora necessario individuare, attraverso le trattative che si svilupperanno nelle prossime settimane, tutte le soluzioni

necessarie al rilancio del sito produttivo di Battipaglia». L'accordo sottoscritto mercoledì sera al ministero delle Imprese e del Made in Italy, fra l'azienda e le parti sindacali prevede l'attivazione di dodici mesi di cassa integrazione straordinaria, per salvaguardare occupazione e reddito, e analizzare ogni possibile soluzione industriale per lo stabilimento; il

coinvolgimento di una società di consulenza per la ricerca di nuovi partner e progetti di rilancio; il mantenimento di una serie di commesse produttive per impianti del gruppo nel periodo di sospensione; l'avvio di un monitoraggio periodico con le istituzioni e le parti sociali e la possibilità di attivare una mobilità volontaria incentivata.

«Spaccio perché non lavoro»

Legalità *Ecco i nuovi pusher: sono giovani, incensurati, insospettabili e disoccupati*

IL NUOVO MODO DI SPACCIARE

Si muovono a piedi in scooter o in auto e hanno sempre con sé piccole quantità di droga per evitare l'arresto

Agnese Cafiero

NAPOLI - Incensurati, insospettabili e disoccupati: sono i nuovi pusher della droga. Giovani e uomini di mezza età che, per guadagnare soldi, spacciano piccole quantità di droga. Così credono di evitare di essere fermati dalle forze dell'ordine o, nella peggiore delle ipotesi, evitare comunque l'arresto e cavarsela con una segnalazione alla Prefettura come consumatori abituali.

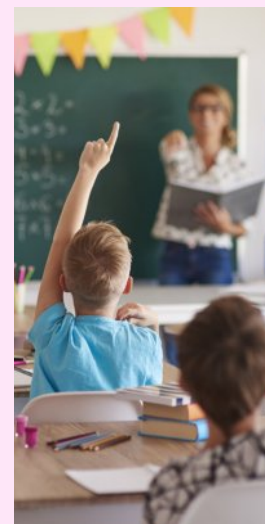
La conferma del nuovo prototipo di spacciatori è arrivata anche ieri ai carabinieri della sezione radiomobile di Torre del Greco che, in nottata, hanno fermato due ragazzi a bordo di una Fiat 500 X che, quando hanno aperto gli sportelli dell'auto, sono stati traditi dal forte odore di marijuana che è venuto fuori. Inizia la perquisizione e l'autista è "pulito". Il passeggero, invece, nasconde nella tasca della felpa un involucro con all'interno dieci grammi di marijuana. Ha 22 anni, da poco disoccupato, e ai carabinieri confessa di



vendere droga per mantenersi. I militari perquisiscono anche la sua abitazione: nella cameretta trovano altri diciannove grammi della stessa sostanza stupefacente già pronta per essere venduta. Quello di ieri notte è il quarto arresto in pochi giorni di ragazzi giovani, incensurati, insospettabili e disoccupati. Tutti i quattro i nuovi pusher si muovevano allo stesso modo: a piedi, in auto o in sella a uno scooter e percorrono le strade della propria zona. L'obiettivo è consegnare la dose pattuita in precedenza sui social o via smartphone. Il punto di incontro è deciso all'ultimo momento e il quantitativo di droga non è mai tanto da far scattare l'arresto per spaccio.

IL FATTO

Topi a scuola, studenti a casa



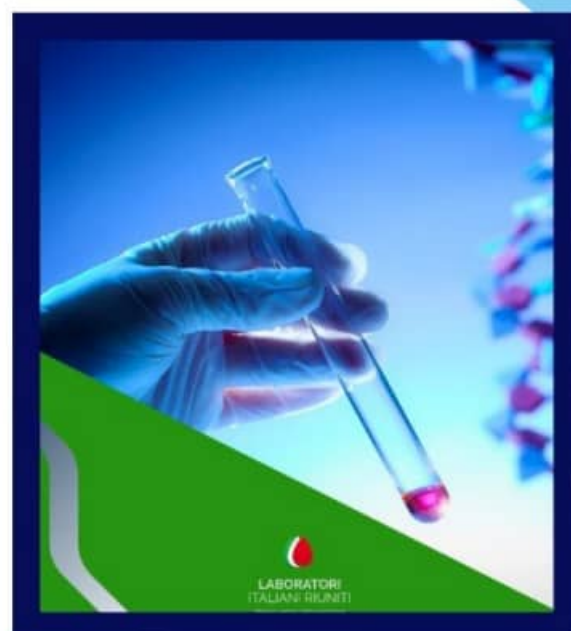
CASERTA - Due settimane di stop alle lezioni per i 166 alunni della scuola media Ruggiero. A causare il blocco delle lezioni quella che è stata burocraticamente definita come "una grave situazione di degrado igienico-sanitario", ovvero una grave infestazione di topi.

Di qui la necessità di procedere ad un radicale e tempestivo intervento di "sanificazione di tutti gli ambienti e suppellettili dell'istituto", e di "ripristino della perfetta funzionalità di tutti i servizi igienici", come recita la nota con cui è stata disposta la chiusura della scuola.

Il problema era emerso già nelle scorse settimane, ma un primo intervento effettuato dall'Asl non si è rivelato risolutivo.

«Ormai - ha detto Maurizio Del Rosso, coordinatore della Lega tra i primi a denunciare il caso - siamo oltre i limiti della decenza e della sicurezza: le famiglie, gli studenti e il personale scolastico meritano risposte immediate, non rimballi di responsabilità».





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



CATTEDRA POLITICA

De Luca bacchetta Fico «Nessuna stupidaggine»

«Programma approssimativo, la prossima settimana lo controllerò...»
E detta l'agenda per il futuro: «Continuare la rivoluzione democratica»

Matteo Gallo

SALERNO – Roberto Fico non viene rimandato a settembre, come una volta accadeva a scuola con gli studenti meno preparati. Ma alla prossima settimana. È il presidente della Regione Vincenzo De Luca a sale in cattedra per bacchettare lui e l'intero centrosinistra. Ancora una volta. E tanto per cambiare, da quando l'esponente dei Cinque Stelle è stato designato alla guida del campo largo in Campania. «La coalizione» ha detto De Luca a margine della conferenza stampa di Musica d'Artista 2025 «sta lavorando al programma con molta fatica e, per quello che mi risulta, con molta approssimazione. Darò un'occhiata la prossima settimana ed è evidente che non saranno tollerati ideologismi, stupidaggini e scienziaterie». Il governatore rincara la dose: «Il programma del centrosinistra in Campania è fondamentalmente quello dell'attuale governo regionale. Non c'è molto altro da vendere o da spendere». Lo sguardo si sposta sul terreno delle realizzazioni: «Abbiamo messo in campo un programma immenso, a cominciare dal completamento della rete ospedaliera. E Salerno ospiterà uno dei dieci nuovi grandi ospedali che stiamo realizzando in Campania». Per De Luca la prossima sfida resta quella del lavoro e degli investimenti: «Non avremo più i fondi del Pnrr e avremo meno risorse di coesione. Dobbiamo essere capaci di investire fino all'ultimo euro per aprire cantieri e creare occupazione». De Luca chiude con l'orgoglio del lavoro fatto: «Chi verrà dopo troverà una Regione trasformata. Quella che era una palude burocratica è oggi una delle realtà più efficienti d'Italia. Trasparenza, efficienza, sburocratizzazione: la nostra è stata una vera rivoluzione democratica».



Il candidato presidente del centrosinistra prova a unire (e ricucire)

«Idee diverse, linea unica Quella del bene comune»

NAPOLI - «La Campania non è all'anno zero. Dobbiamo continuare a fare un lavoro importante su alcune questioni fondamentali». Roberto Fico parte da qui, da una dichiarazione che è una risposta al centrodestra ma - anche - un segnale politico preciso: nessuna discontinuità forzata con la gestione De Luca, solo volontà di proseguire un percorso con «nuove energie e un metodo diverso». Il candidato del centrosinistra, intervenuto a Napoli alla presentazione della capolista Pd Francesca Amirante, prova a mettere ordine nel campo largo: «Nella coalizione ci sono idee diverse ma se la linea è quella del bene comune, gli obiettivi



diventano condivisi. Anche i dibattiti interni possono portare a soluzioni migliori». Fico rivendica un approccio fatto di ascolto e partecipazione: «Non sarà una campagna di grandi eventi ma di contatto con i cittadini. Sto girando i territori, dai sindaci del Cilento alle aree interne, fino alle periferie di

Napoli». Le priorità restano la sanità e la qualità dei servizi: «Serve una rete più efficiente, dagli ospedali ai presidi locali» ha sottolineato l'ex presidente della Camera. «Gli assessori dovranno essere competenti e con al centro l'etica pubblica. Anche nelle partecipate regionali servono manager capaci, non logiche familiari o di appartenenza». Infine un appello contro l'astensionismo: «Dobbiamo riportare le persone al voto e restituire alla politica un senso di comunità» ha sostenuto il candidato presidente del centrosinistra. «Solo così potremo costruire una nuova stagione per la Campania».

PENSIERI PARTENOPEI

**Manfredi
non ha dubbi
«Campo largo
è vincente»**



NAPOLI - Gaetano Manfredi non ha dubbi: il campo largo è la formula vincente per il centrosinistra. Il primo cittadino di Napoli lo ha ribadito alla presentazione della capolista Pd nella circoscrizione di Napoli, Francesca Amirante. «Sono stato eletto sindaco proprio grazie a questo schieramento ampio» ha ricordato. «Il Politiche, quando ci siamo divisi, la storia ci ha puniti». Da qui l'invito a proseguire sulla stessa linea anche alle Regionali: «Oggi si è riusciti a ricostruire un'alleanza larga, che è una precondizione, ma serve un progetto forte e condiviso per la Campania, la terza regione d'Italia, capace di orientare il Sud e l'intero Paese». Manfredi ha rilanciato anche il tema della rappresentanza territoriale: «Napoli deve avere più voce nel Consiglio regionale. In questa legislatura la città è stata poco rappresentata e ha contato troppo poco. L'auspicio è che questa volta si possa invertire la rotta».



INTERVISTA

Il segretario nazionale del Psi traccia la linea
«Centrosinistra deve aprirsi: non basta lo schema a due o tre forze»
E lancia 'Avanti Campania': «Sarà laboratorio politico nazionale»

Matteo Gallo

Riformismo, metodo e visione. Enzo Maraio, segretario nazionale del Psi, guarda alla Campania come a un laboratorio politico capace di indicare al centrosinistra nazionale una strada nuova oltre gli schemi chiusi dei partiti e delle alleanze tattiche. Con Avanti Campania – laboratorio politico e lista per le regionali – i socialisti provano a costruire una rete di energie riformiste, civiche e popolari che parli di sviluppo, diritti e lavoro nel segno dell'innovazione e della responsabilità. «Non basta lo schema a due o tre forze. Serve una proposta ampia e credibile».

Segretario Maraio, in Campania avete avviato un vero e proprio laboratorio politico con Avanti Campania. Qual è la sua natura profonda e il suo orizzonte oltre la scadenza regionale?

«In Campania vogliamo costruire l'area dell'innovazione e della modernizzazione. Il progetto Avanti Campania nasce come punto di incontro tra culture e valori diversi: riformisti, cattolici, esperienze civiche, mondi che credono nel cambiamento. È un laboratorio politico che parte dalla Campania ma che può diventare un riferimento nazionale per il centrosinistra. Non si vince con coalizioni chiuse a due o tre forze: serve una proposta ampia, aperta e inclusiva, capace di parlare a quella parte del Paese che chiede buona politica, concretezza e risultati».

Lei ha detto che dalla Campania può nascere un modello per tutto il centrosinistra nazionale. In che modo può diventare il punto di ripartenza per un'area riformista e moderata che non sia chiusa tra Pd e Cinque Stelle?

«La Campania può dimostrare che non basta lo schema a due o tre forze. Se vogliamo rilanciare il centrosinistra, dobbiamo tenere insieme più sensibilità e più culture politiche, e costruire una vera sintesi riformista. Qui stiamo sperimentando un metodo nuovo: partiti diversi che mettono da parte le bandiere, senza riporre nei cassetti. E si confrontano su una visione comune: sviluppo, diritti, sostenibilità, lavoro. Il nostro obiettivo è far nascere un modello esportabile, un campo largo ma credibile dove l'identità socialista e quella popolare si incontrano nel segno dell'innovazione e della responsabilità».

Si vota a fine novembre. Come arriva il



Socialisti, la sfida riformista di Maraio

Psi a questa sfida? Qual è l'obiettivo di Avanti Campania e che tipo di risultato si aspetta?

«Arriviamo con entusiasmo e con una proposta forte. In questi mesi abbiamo lavorato sui territori, con amministratori, associazioni, giovani e mondi produttivi. Avanti Campania può essere un vero punto di riferimento e personalmente sono convinto che raggiungeremo la doppia cifra. Ma il dato elettorale non è l'unico obiettivo: vogliamo portare dentro la coalizione idee e competenze che restino anche dopo le elezioni perché il nostro lavoro non finisce con il voto».

Dopo le sconfitte nelle Marche e in Calabria, il campo largo sembra in af-

fanno. Lei ha detto: «Da soli non si vince». Cosa serve concretamente per ridare slancio al centrosinistra in Campania?

«Serve, ripeto, allargare la coalizione. Ma non è solo un'operazione elettorale. Non bastano sigle e alleanze tattiche: bisogna costruire una visione e un programma comune. In queste settimane, con il tavolo del centrosinistra, stiamo sperimentando un metodo nuovo: si parte dai temi, si trova sintesi partendo da posizioni diverse. Dobbiamo mettere al centro le priorità dei cittadini – sanità, casa, giovani, lavoro – e scrivere insieme una piattaforma di governo. Solo così si può restituire credibilità e slancio al nostro

campo politico».

Cosa vuol dire, nel 2025, essere riformisti in Italia?

«Essere riformisti oggi significa leggere i cambiamenti e guidarli, non subirli. Significa avere un approccio non ideologico ai problemi, pragmatico e concreto, ma radicato nei valori di libertà, giustizia sociale e solidarietà. Oggi c'è bisogno di una classe dirigente che non si limiti a denunciare i problemi ma proponga soluzioni reali: su casa, sanità, lavoro, sostenibilità. Il riformismo, in fondo, è la capacità di trasformare le buone idee in risultati concreti per le persone».

Roberto Fico è davvero la figura capace di unire il centrosinistra, portarlo alla vittoria e governare la Campania?

«Sì, credo che Roberto Fico sia l'uomo giusto per tenere insieme le varie anime della coalizione e guidare una regione complessa come la Campania. Ha mostrato equilibrio, capacità di ascolto e una visione di governo seria. È riuscito a fare sintesi tra forze diverse, e questo è il presupposto più importante per vincere e, soprattutto, per governare bene. C'è stima reciproca e collaborazione: da parte nostra ci sarà pieno impegno per costruire insieme una proposta di governo credibile, moderna e vicina alle persone».

Da dove deve ripartire la Campania e quali saranno le priorità d'intervento?

«Dobbiamo continuare il lavoro fatto in questi anni e migliorarlo, con un approccio chiaro: tenere insieme bisogni e meriti. Aiutare chi è più fragile, ma anche premiare chi fa e produce: imprese, professionisti, giovani innovatori. Le priorità saranno il piano casa, il sostegno alle famiglie e al welfare, la sburocratizzazione per le imprese e una sanità più vicina ai territori».

In Campania si chiude solo una fase amministrativa o anche una stagione politica per il centrosinistra?

«Non mi piace mai pensare alla fine dei progetti ma - piuttosto - all'inizio di nuovi slanci. Ogni ciclo politico può e deve generare novità nel solco delle cose fatte bene valorizzando le esperienze positive e correggendo ciò che non ha funzionato. La Campania ha bisogno di continuità nella visione e di rinnovamento nelle energie, non di rotture. In questo senso non si chiude una stagione. Al contrario se ne apre una nuova, più partecipata, che può ridare forza e credibilità all'intero centrosinistra».



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025
CIRCOSCRIZIONE SALERNO

Esserci.
SEMPRE.



Alfonso
FORLENZA

con Edmondo **Cirielli** presidente





IL PUNTO

*La sfida
resta sempre
quella
della ripartizione
delle risorse:
con il criterio
della spesa
storica
il Mezzogiorno
resta ancora
penalizzato*

«Grandi potenzialità in regione ma servono visione e risorse»

Trasporti Il segretario regionale Filt Lustro: «La Campania è una piattaforma logistica naturale sul Mediterraneo, ma mancano le interconnessioni tra le opere strategiche»

Clemente Ultimo

«Abbiamo grandi potenzialità, ma troppo spesso non riusciamo a completare le opere infrastrutturali e a intercettare le risorse necessarie per garantirne il funzionamento». È un quadro ricco di luci ed ombre quello che traccia Angelo Lustro, segretario regionale della Filt Cgil, nel corso di una riflessione ad ampio raggio sullo stato di salute del si-

«Senza dubbio. Quanto a queste ultime è evidente come il nostro Paese sconti un ritardo almeno ventennale rispetto al resto d'Europa. In questo quadro, poi, ancora peggiore è la situazione del Mezzogiorno: basti pensare che la ormai famosa linea 6 della metropolitana di Napoli risale come progetto al 1990 ed è stata attiva tra il 2024 ed il 2025. Il Pnrr era ed è una grande occasione per colmare, o almeno ridurre, questo ritardo, ma anche



delle risorse e della loro ripartizione.

«Sì, risorse che - non va dimenticato - sono necessarie non solo per la realizzazione delle opere, quanto per la loro gestione. Particolare che troppo spesso si dimentica, ma che incide sensibilmente sui servizi offerti ai cittadini. Ad esempio, per il funzionamento della linea 6 della metro sono stati stanziati sei milioni di euro, equamente ripartiti tra Comune e Regione. Ma questo accordo garantisce una copertura fino a dicembre 2025, e poi? Per questo non ci

stancheremo mai di richiamare l'attenzione sui costi di gestione delle opere e sull'inadeguatezza del Fondo nazionale trasporti. Uno strumento inadeguato perché stanziato 5 miliardi di euro (da ripartire tra le regioni) a fronte di un fabbisogno stimato in 7 miliardi, senza contare che una ripartizione basata sui criteri storici è assolutamente inadeguata. C'è poi un altro rischio, legato al rilancio dell'autonomia differenziata, ovvero che la ripartizione del fondo nazionale avvenga sulla base dei servizi effettuati, un metodo che fini-

rebbe per avvantaggiare quelle regioni che già oggi hanno un'offerta più strutturata rispetto a quelle del Mezzogiorno».

Accanto a questi temi di carattere generale c'è poi una peculiarità tutta campana, ovvero una distribuzione della popolazione molto disomogenea, con la grande concentrazione metropolitana di Napoli e poi territori grandi ma scarsamente popolati.

«Una risposta alle esigenze delle aree interne può arrivare da una buona programmazione che parta dalla centralità del trasporto su ferro. Qui, però, è fondamentale che la Regione programmi sulla base delle realtà effettivamente funzionanti. Penso che un modello adeguato possa essere quello di Trenord, con una gara unica per la Campania che metta insieme trasporto su gomma e ferro».

C'è poi il tema del trasporto merci.

«La Campania, per la sua conformazione, può essere una grande piattaforma logistica proiettata sul Mediterraneo, ma occorre mettere in campo progetti coerenti, ad iniziare dalla interconnessione delle grandi infrastrutture. È possibile, ad esempio, che il porto di Napoli non disponga di un collegamento su ferro con gli interporti di Maddaloni e Nola e lo snodo logistico del Casertano? Purtroppo sul trasporto merci manca una visione, ci sono le condizioni e anche le strutture, ma va creato un sistema coerente ed efficiente. L'impatto sull'economia e sui livelli occupazionali sarebbe immediato e più che sensibile».

“Il Pnrr era e resta una grande opportunità, ma al momento solo il 40% delle risorse arriva al Sud”

stema della mobilità in Campania e sulle occasioni che potrebbero aprirsi per le imprese della regione se si valorizzasse il ruolo di grande snodo logistico del territorio.

Affrontare il tema della mobilità di persone e merci significa aprire una riflessione su pianificazione e infrastrutture.

qui non tutto sembra andare come avrebbe dovuto: inizialmente circa il 60% delle risorse per le infrastrutture era destinato al Sud, oggi siamo a meno del 40%. Certo, per una valutazione complessiva bisognerà attendere, ma i segnali non sono rassicuranti».

E qui si apre lo spinoso tema



IL PUNTO

Al centro
del dibattito
sulla salute
mentale
ci sarà
il legame
tra femminicidi
e psichiatria
e l'importanza
della prevenzione
sanitaria
per evitare
gli omicidi



IL CONVEGNO La criminologa Flaminia Bolzan alla Giornata nazionale della Salute mentale

«Femminicidi, il problema riguarda anche la sanità»

Angela Cappetta

Gelosia. Ma più che gelosia, possesso. Controllo fisso, continuo, maniacale, che diventa ossessione. Dietro gli oltre cento femminicidi avvenuti in Italia nel 2024 c'è sempre la mano di un uomo che non accettava la fine di una relazione. Che non voleva perdere il controllo su una donna. Che si chiedeva di continuo cosa stesse facendo la sua ex o la sua compagna in sua assenza. Se lo chiedeva talmente spesso da diventare un'ossessione. L'uomo che uccide una donna è consapevole di ciò che sta facendo o è preda di un disagio mentale latente pronto a scoprire l'attimo prima di brandire un coltello, un bastone o un'arma qualsiasi che porta alla morte?

Femminicidi e psichiatria: se ne parlerà oggi a Palermo durante la celebrazione della Giornata nazionale della Salute mentale organizzata dalla Fondazione Tommaso Dragotto. Ad affrontare questo argomento sarà la criminologa Flaminia Bolzan (*nella foto*): «La realtà, confermata da perizie e processi - afferma - accerta che una quota rilevante di questi delitti, avviene per mano di uomini affetti da gravi psicopatologie».

Sono dunque tutti folli gli uomini che uccidono le donne? Perciò nei processi di femminicidio ci sono pile e pile di perizie psichiatriche diposte da giudici e avvocati difensori, fosse anche solo per ottenere uno sconto di pena?

«Ciò non significa che ogni assassino



sia "folle", anzi - aggiunge Bolzan -. La maggioranza agisce in un quadro di lucidità, dove la violenza è la conseguenza di un modello culturale di dominio. Ma ignorare il peso della malattia mentale significherebbe non vedere una parte sostanziale del problema. Perché esistono uomini, ma anche donne, se parliamo di uxoricidi su scala minore, che uccidono perché spinti da distorsioni psichiche che la cura avrebbe potuto contenere». Dunque, per la criminologa, è chiaro

che femminicidi e uxoricidi non sono solo una questione sociale, ma anche sanitaria «Ogni volta - conclude - che un assassino viene giudicato incapace o parzialmente incapace di intendere

e volere, la giustizia conferma che la salute mentale è parte integrante del problema. Ecco perché la prevenzione non deve riguardare soltanto le reti di protezione per le donne, ma anche la capacità del sistema sanitario di intercettare i disturbi psichiatrici gravi prima che si trasformino in tragedia».

**LA SFIDA
INTERCETTARE
I DISTURBI
PSICHIATRICI
PRIMA CHE
SI TRASFORMINO
IN TRAGEDIA**

QUI EBOLI

Il Maestro Sauer in concerto

SALERNO - il Dipartimento di Salute Mentale di Eboli celebra la Giornata nazionale al Centro Esordi con un ospite d'eccezione: il maestro Benedikt Sauer, direttore d'orchestra italo-tedesco di fama internazionale, la cui carriera attraversa teatri, festival e produzioni tra Italia, Germania e l'Europa dell'Est. La giornata è stata proposta dal direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Salerno, Giulio Corrivetti, dal direttore dell'Unità Ospedaliera Salute Mentale C/5, Antonio Mautone, e dal responsabile del Centro Esordi, Gaetano Romagnuolo.

«La visita del Maestro Sauer al Centro Esordi di Eboli non è solo un momento di prestigio culturale, ma soprattutto un'occasione di incontro autentico tra arte e vita - dichiarano gli organizzatori -. L'obiettivo è offrire ai ragazzi un'opportunità unica: incontrare un artista, ascoltare, emozionarsi, scoprire che la musica può essere un linguaggio capace di esprimere ciò che le parole spesso non riescono a dire». L'appuntamento è alle 18.30 di stasera.





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

**ANNO ACCADEMICO 2025/2026 –
PROMOZIONE PNRR**

👉 nuovo cataogo di Corsi e Master
professionall. PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE

**CHIUSURA ISCRIZIONI
DOMENICA 12 OTTOBRE**

✓ **Apertura straordinaria anche
sabato e domenica**

📞 **Info e iscrizioni: 338 330 4185**

🌐 **Scopri di più su: www.salernoformazione.com**

FORMIAMO PROFESSIONISTI DAL 2007





Salute e Rifiuti Presentati i risultati dell'accordo Procura - Iss per individuare il nesso causale tra inquinamento e danni alla salute

«L'Irpinia non dovrà diventare la nuova Terra dei Fuochi»

Angela Cappetta

AVELLINO - Non fare dell'Irpinia una seconda Terra dei Fuochi. Parola - e promessa - del procuratore capo di Avellino, Domenico Airoma, che ieri mattina, nell'aula «Livatino» del Tribunale, ha presentato i risultati preliminari dell'accordo di collaborazione stipulato con l'Istituto Superiore di Sanità per scambiarsi dati ed identificare più facilmente sul territorio irpino eventuali sorgenti di contaminazione capaci di incidere sulla salute della popolazione residente. Si tratta di dati provvisori, perché i definitivi saranno pronti la prossima primavera. Ma già da un primo incrocio di informazioni tra procura e Iss è venuto fuori un quadro semi allarmante. Sono duecentonovantasei i siti potenzialmente pericolosi e coprono un'area di circa duemila chilometri quadrati, coinvolgendo ben 86 comuni e quasi 167mila abitanti. La maggior parte di questi siti a rischio è concentrata nella

parte occidentale della provincia di Avellino, dove insistono vari impianti industriali: concerie, industrie agro-alimentari e impianti di stoccaggio dei rifiuti. Insomma il 51% della popolazione irpina potrebbe subire seri danni alla salute a causa di quelle che vengono ritenute sorgenti di contamina-

**NEI TERRITORI
DOVE SORGONO
IMPIANTI
INDUSTRIALI
CI SI AMMALA
DI ASMA
E DI CANCRO**

zione. Sul fronte sanitario - e qui veniamo ai dati rilevati dall'Istituto Superiore di Sanità - il nesso causale tra siti inquinanti e salute non lascia margini a dubbi. L'Iss ha riscontrato, proprio in quella parte

di territorio, un aumento delle malattie respiratorie acute (soprattutto asma) e della mortalità per tumori del testicolo e della mammella. Nonostante i dati sulla mortalità sono comunque inferiori a quelli rilevati nel resto della Campania, tuttavia il procuratore capo non ha assolutamente intenzione di abbassare la guardia e di indirizzare le indagini lì dove c'è bisogno di maggiore accertamenti e censimenti degli impianti industriali che insistono sul territorio incriminato. «I dati ci dicono che l'Irpinia è verde a metà - commenta il procuratore Airoma -. Dobbiamo impegnarci per evitare che l'Irpinia diventi come la Terra dei Fuochi. Come pensavamo - ha aggiunto - le aree più a rischio sono la Valle del Sabato e quella dell'Irno. In sinergia con la Procura generale di Napoli, intensificheremo l'attività investigativa per prevenire e reprimere i reati ambientali». All'incontro era presente anche il procuratore generale di Napoli, Aldo Policastro.

IL DECRETO

Il Tar Campania salva (per ora) il Punto Nascita di Sapri

Agata Crista



SALERNO - Il Punto Nascita dell'ospedale di Sapri non va chiuso. Lo ha deciso, con un decreto monocratico, il presidente della I sezione del Tar della Campania, che ha sospeso l'efficacia della delibera regionale con cui Palazzo Santa Lucia disponeva lo stop al reparto di Ostetricia dell'ospedale dell'estremo sud della provincia di Salerno. Il procedimento è nato dopo la presentazione di un ricorso avanzato da quindici comuni del Distretto Sanitario 71 che avevano impugnato il provvedimento regionale con un ricorso d'urgenza, appunto, volto a garantire la continuità del servizio, ritenuto essenziale per l'intero comprensorio del basso Cilento. L'udienza in cui si discuterà nel merito della questione è stata fissata per il prossimo 5 novembre, ma la sospensione è stata definita dai sindaci del Golfo di Policastro un risultato storico. Da mesi, infatti, i primi cittadini si oppongono al depotenziamento dei servizi sanitari locali. «Con questo decreto si riconosce il valore cruciale e l'insostituibilità del Punto Nascita di Sapri per un bacino di utenza vastissimo e geograficamente penalizzato», dichiarano gli avvocati Mariarosaria Mazzacano, Marcello Feola, Gaetano Giordano e Lorenzo Lentini, che hanno curato il ricorso. Gli stessi legali sono già al lavoro per notificare il provvedimento all'Asl di Salerno e chiedere la riattivazione immediata del servizio. «È un presidio di civiltà - afferma il sindaco di Sapri Antonio Gentile - e un baluardo per la sicurezza sanitaria di migliaia di famiglie. La battaglia per la tutela del diritto alla salute nei nostri territori non si ferma».

**IL RICORSO
Dicassette
i comuni
del Basso
Cilento
che si sono
opposti**



IL PROGETTO

**Basilicata
connessa
arriva il rapporto**

Basilicata digital, la Regione presenta il rapporto del progetto "Punto Digitale Facile", che vede la Basilicata prima regione nel raggiungere i target previsti dal Pnrr. Finanziato con 1,4 milioni di euro, con un cofinanziamento regionale di 600 mila euro, il progetto ha l'obiettivo di ridurre il gap delle competenze nella popolazione e favorire una partecipazione consapevole e attiva ai servizi online della pubblica amministrazione. L'appuntamento con "Basilicata connessa: storie di futuro digitale. Voci, volti e risultati del progetto Rete di servizi di facilitazione digitale" è per martedì 14 ottobre, al teatro Stabile di Potenza (ore 10). Fra gli interventi le testimonianze di partner istituzionali, amministratori locali, facilitatori digitali e cittadini che hanno contribuito in prima persona a rendere il progetto capillare e diffuso in più di 100 comuni del territorio regionale. Sulle nuove frontiere dell'innovazione interverrà l'avvocato Ernesto Belisario, specialista in diritto amministrativo e amministrazione digitale, che parlerà delle potenzialità dell'AI al servizio delle istituzioni e delle comunità locali.



Linea ad alta velocità, riparte la trattativa per il tratto lucano

Il 23 ottobre il nuovo tavolo di confronto tra Mit, Rfi, Regione

POTENZA- Alta velocità, la Basilicata rilancia. Atteso per il 23 ottobre l'insediamento del tavolo tecnico fra il ministero Infrastrutture e trasporti, la Regione e Ferrovie dello Stato.

Al centro la "trattativa" per programmare la riconversione della linea ferroviaria lucana adeguandola agli standard dei treni veloci. Nel dettaglio, si discuterà dell'adeguamento del tracciato Romagnano a Monte-Potenza. Ad annunciarlo il vice presidente della Regione Pasquale Pepe, con delega alle Infrastrutture e trasporti.

«Spiegheremo le mille ragioni per cui questa direttrice dovrà assolutamente attraversare la nostra regione – dice Pepe – la Basilicata non può continuare a rimanere ancorata a infrastrutture datate».

Il primo tratto interessato dalle analisi tecniche del tavolo sarà quello tra Romagnano e Potenza, un tratto ferroviario storicamente critico per tortuosità

e pendenze, e sulla linea Battipaglia-Potenza-Taranto. La Regione ha avanzato una proposta e sta richiedendo a Rfi di valutare anche possibili modifiche al tracciato esistente.

La proposta lucana, come spiega l'assessore, sarà quella di «far inserire il progetto nel contratto di programma Rfi-Ministero delle Infrastrutture 2026 come strumento di pianificazione e finanziamento delle ipotesi progettuali, anche in riferimento alle eventuali variazioni del tracciato originario. In questo scenario, l'elaborazione del Docfap (documento di fattibilità delle alternative progettuali) sarebbe il primo passo verso una linea ferroviaria adeguata agli standard di alta velocità».

Lancia poi un appello a tutte le forze politiche, il vicepresidente della Regione: «si riaprono i giochi sul tracciato dell'alta velocità – dice -questo deve anche essere il momento del-



l'unità di intenti. Siamo convinti che ce la faremo, ma siccome si parla del futuro della nostra terra, vorremmo che tutti, di qualsiasi appartenenza politica sostenessero insieme alla Regione una battaglia di sviluppo e civiltà».

IMPRESE Industria 4.0, a Matera meeting transnazionale di C4T

MATERA - Piccole e medie imprese italo-greche a confronto, ieri a Matera, per il meeting transnazionale C4T, Companies4Tomorrow, progetto a valere sul Programma Interreg Grecia-Italia, che vede lavorare insieme all'ente camerale l'Università del Peloponneso (che fa da capofila), la Regione della Western Greece, la Camera di commercio di Zacinto, la Camera di commercio di Foggia e Unioncamere Calabria". Obiettivo: «accelerare la doppia transizione, digitale ed ecologica, spiegano dalla Camera di Commercio di Potenza - per rafforzare l'intero ecosistema economico italo-greco rendendolo più resiliente, innovativo e competitivo».

Un'iniziativa nata per rispondere alle esigenze concrete e urgenti delle piccole e medie imprese



del tessuto produttivo italo-greco, molte delle quali faticano ad adattarsi ai paradigmi dell'In-

dustria 4.0 per carenza di risorse, strumenti e competenze specifiche. Dall'ampio divario di competenze digitali in settori chiave come agricoltura, turismo, blue economy e manifattura alla limitata adozione di tecnologie emergenti quali Intelligenza Artificiale, Internet of Things (IoT) e Blockchain.

Nel meeting di Matera i partner si sono confrontati in merito alle linee guida dell'implementazione del progetto che prevede, fin da subito una fase di ascolto e di raccolta dati dai vari territori coinvolti, per garantire che gli interventi siano mirati, efficaci e a lungo termine. Ai lavori ha preso parte anche l'Autorità di Gestione del Programma, a sottolineare l'importanza strategica dell'iniziativa per la cooperazione territoriale.







PREMIO Charlot

direzione artistica
Claudio Tortora



REGIONE CAMPANIA

COESIONE ITALIA 2014-2020
CAMPANIA

ACCORDO PER LA COESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA
PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERA CIPESS N. 70/2014
PROGETTO PREMIO CHARLOT XXXVII EDIZIONE
AREA TEMATICA DI CULTURA

XXXVII EDIZIONE
FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLO SPETTACOLO

dall' **11** al **18 OTTOBRE 2025**
TEATRO DELLE ARTI - TEATRO AUGUSTEO - TEATRO VERDI
SALERNO

inizio serate ore 21.00

TEATRO DELLE ARTI

11 OTTOBRE - #CharlotSpettacoli
GIANNI FERRERI e DANIELA MOROZZI in "Nati 80... amori e non"
presenta CINZIA UGATTI
COMEDIA MUSICALE

12 OTTOBRE - #CharlotMonello
COMPAGNIA DELL'ARTE in "ROMANOV, tra mito e leggenda"
presenta CINZIA UGATTI

13 OTTOBRE - #CharlotGiovani - LA GARA semifinale
ospite **SANTINO CARAVELLA**
presenta CINZIA UGATTI

14 OTTOBRE - #CharlotGiovani - LA GARA finale
ospite **PAOLO MIGONE**
presentano **GIGI & ROSS**

TEATRO AUGUSTEO

16 OTTOBRE - #CharlotComico
con **I GEMELLI DI GUIDONIA**
Premio Charlot alla Carriera
LINO BANFI
presenta CINZIA UGATTI

TEATRO VERDI

17 OTTOBRE - #CharlotMusica
EDUARDO DE CRESCENZO in concerto
presenta CINZIA UGATTI

18 OTTOBRE - #CharlotGalà

con **ERMAL META - MARIO BIONDI - RAOUL BOYA - RICCARDO SCAMARCIO**
LUNETTA SAVINO - GAETANO CURRERI E GLI STADIO
PIERDAVIDE CARONE - PAOLO CONTICINI - AMARA
FEDERICO BUFFA - FABRIZIO MORO - MIMI
CORO POP DI SALERNO CON IL M° CIRO CARAVANO
STEFANO COLETTA (RAI - DIRETTORE COORD. GENERI)

conduce **GIAN MAURIZIO FODERARO**
testi **PAOLO LOGLI**
in collaborazione con 

coreografie
PROFESSIONAL BALLET di PINA TESTA

INGRESSO GRATUITO SU INVITO
Gli inviti possono essere ritirati c/o il Teatro delle Arti dalle ore 17.00 alle 21.00 nei seguenti giorni:
26 Settembre - Inviti per le serate dell' 11-12-13-14
27 Settembre - Inviti per la serata del 16
28 Settembre - Inviti per le serate del 17-18

 **infoline 327.4934684**





A Napoli viaggio nel Cinema d'autore

NAPOLI - Al via oggi nella Casa della Cultura di palazzo Cavalcanti, il Masterclass Co-housing Cinema, una rassegna di formazione per chi sogna il cinema e il teatro, organizzata

dal Comune. Cinque gli appuntamenti della rassegna, a ingresso gratuito. In programma questa sera (ore 17) il "Il teatro al lavoro" il film del regista Massimiliano Seguirà, giovedì 30 ottobre la masterclass con l'attore e regista Arturo Cirillo, con "Il mio teatro

- Tra attori, regia e non regia per una narrazione di sé". Venerdì 7 novembre ci sarà Adele Gallo, mentre il 10 il produttore Luciano Stella. Si chiude, martedì 11 novembre, con il regista Alessandro Rak con "Ancora a parlare di animazione".

Giornate Fai d'autunno, tour fra i siti "nascosti" porte aperte anche all'ex Italsider di Bagnoli



NOTTE DELLA RICERCA A SALERNO

SALERNO - L'ateneo in città. Al via domani la "Notte europea della ricerca" con l'Unisa che trasferisce il suo "ecosistema di saperi e conoscenze" direttamente nel cuore della città. Domani i cittadini potranno incontrare la ricerca scientifica, e i suoi protagonisti, per toccare con mano le attività che si svolgono all'interno dei laboratori universitari. Al centro dell'evento il progetto europeo Streets, Science, Technology and Research for Ethical Engagement Translated in Societ. L'appuntamento è nella villa comunale (dalle ore 18.30 alle 23), con l'ateneo che aderisce all'evento internazionale con i suoi 17 dipartimenti di ricerca, accanto ad altri enti di ricerca e di divulgazione scientifica partner del progetto che vedrà la partecipazione anche dell'Orchestra Vocale dei Numeri Primi. Una "notte", all'insegna della cultura e della scienza, tutta da vivere pensata per raccontare da vicino gli obiettivi e le sfide dell'attività scientifica, i benefici che proietta sulla società, la crescita che ne deriva per i territori. (I. Inf.)

Torna per la XIV edizione il grande evento di piazza che il Fai dedica ogni autunno al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese. Domani e domenica porte aperte in un centinaio di luoghi eccezionali, fra Campania e Basilicata, solitamente non visitabili, poco conosciuti e lontani dai consueti itinerari turistici che apriranno le loro porte. Una festa diffusa – organiz-

zata dalle delegazioni e dai Gruppi Fai sul territorio – alla scoperta di arte, storia, e natura fra ville e palazzi storici, caserme, giardini e luoghi di straordinaria bellezza solitamente chiusi al pubblico. Una cinquantina i siti campani visitabili a partire dall'ex Italsider a Bagnoli che apre al pubblico per la prima volta. A Salerno aperte la Caserma Michele Esposito, la Fonda-

zione Gatto e la sede del Fai che ospita la mostra di Valentina Di Pasquale. A Camerota si potrà ammirare il Palazzo Santamaria, sede della Fondazione Meeting del Mare. A Potenza sarà visitabile il Palazzo di Città, mentre a Genzano di Lucania aprirà il monastero e sarà fruibile la chiesa della Santissima Annunziata, primo "luogo del cuore Fai" in Basilicata.

SERIE TV

Noi del rione Sanità su Rai1

Parte il conto alla rovescia per il debutto della fiction "Noi del Rione Sanità" di Luca Miniero, in onda in prima serata su Rai1 dal 23 ottobre prossimo. Prodotta da Rai Fiction, Mad Entertainment Raicom, la serie porta sul piccolo schermo, l'opera letteraria "Noi del Rione Sanità" nella quale Don Antonio Loffredo (che nel racconto televisivo, diventa Don Giuseppe Santoro) ha raccontato il suo percorso, partito più di 20 anni fa nel quartiere napoletano, allora in stato di abbandono e degrado oltre che preda della criminalità, dove, ha operato negli anni per ricostruire un dialogo con i residenti e soprattutto con i ragazzi ai quali ha dato modo anche di esprimersi attraverso il teatro. Protagonista della fiction Carmine Recano nei panni del parroco. Con lui nel cast Nicole Grimaudo, Bianca Nappi, Vincenzo Nemolato, Tony Laudadio, Chiara Celotto, Giovanni Ludeno, Giampiero De Concilio, Rocco Guarino, Ludovica Nasti, Caterina Ferioli.

GIOVANI

Stati generali nel Vallo

Tre giorni di incontri, dibattiti, confronti, con al centro i giovani, da domani al 12 ottobre, a Sala Consilina per la IX edizione del Forum dei giovani della Provincia di Salerno. Quest'anno l'iniziativa, organizzata in collaborazione con undici forum comunali del Vallo di Diano e con il patrocinio e il contributo di undici Comuni in rete, si arricchisce di un riconoscimento di grande prestigio: l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo, insieme a quello del Consiglio Nazionale dei Giovani (CNG) e dell'Agenzia Italiana per la Gioventù (AIG). Un riconoscimento che conferma la rilevanza e la visione europea di un progetto che pone i giovani al centro delle dinamiche di crescita sociale e territoriale. Obiettivo dell'edizione 2025: costruire un vero e proprio "Manifesto dei Giovani", un documento programmatico da consegnare simbolicamente alla politica e alle istituzioni, frutto del lavoro condiviso dei giovani della provincia.

IL RICONOSCIMENTO

REPUTAZIONE ON LINE BASILICATA SECONDA IN ITALIA

È andato alla Basilicata il secondo posto nazionale per la Miglior reputazione online ai premi "Italia Destinazione Digitale 2025" di The Data Appeal Company - Gruppo Almaxwave, nell'ambito del Ttg Travel Experience in corso a Rimini. A renderlo noto l'Apt (agenzia regionale per la promozione turistica). Il premio si basa sui risultati del report "Tutti i dati d'Italia 2025", una delle analisi più complete mai realizzate sul sentiment digitale del turismo italiano, che ha esaminato quasi 30 milioni di tracce digitali lasciate dai viaggiatori sul web. L'indagine ha preso in considerazione oltre 770 mila punti di interesse in tutta Italia, analizzando recensioni, commenti e valutazioni su strutture ricettive, attrazioni, ristoranti e affitti brevi dal 2023 al 2024.



IL FATTO

In concomitanza
con Luci d'Artista
si rinnova
l'appuntamento
con la rassegna
destinata
ad offrire
un carnet
di appuntamenti
musicali
di altissimo
livello



Evento ieri la presentazione alla presenza del governatore De Luca

Musica d'artista: presentata l'edizione 2025 della kermesse

SALERNO - Opera lirica, musical, concerti, balletti e musica sinfonica. In arrivo a Salerno "Musica d'artista", la nuova sezione speciale del cartellone del teatro Verdi di Salerno ideata in sinergia con "Luci d'Artista", con il sostegno della Regione Campania e del Comune di Salerno. Una rassegna che vuole unire luce e suono in un percorso artistico che coinvolge la città durante i mesi invernali, offrendo spettacoli di generi diversi – dall'opera lirica al pop, dalla danza al musical – per un pubblico ampio e trasversale. Numerosi gli appuntamenti dentro e fuori il teatro. "Musica d'Artista" animerà, infatti, anche le piazze e le chiese di Salerno con concerti gospel, cori e ensemble di ottoni in occasione dell'accensione delle Luci d'Artista, consolidando il legame tra teatro e città.

«Musica d'Artista – commenta il direttore artistico del teatro Verdi Daniel Orel - è una vera festa delle arti, un ponte tra la città e il suo teatro, tra la luce che illumina le strade e la musica che vibra tra le sue mura. È un modo per dire che la cultura è accoglienza, dialogo, meraviglia. Siamo certi che "Musica d'Artista" rappresenti un passo importante verso un teatro sempre più aperto, vivo, e parte integrante del tessuto urbano e culturale di Salerno».

Obiettivo: rafforzare il ruolo del Verdi come centro culturale dinamico e accessibile, capace di acco-



In alto: un momento della presentazione della rassegna ieri a Palazzo di Città
In basso: Timofej Andrijashenko e Vinicio Capossela



gliere pubblici diversi e promuovere la bellezza come bene comune. «Un sentito ringraziamento va alla Regione – conclude il direttore - e al Comune per il sostegno concreto e la visione condivisa».

La rassegna si aprirà il 7 novembre con il musical "Aggiungi un posto a tavola", diretto da Marco Simeoli, con Giovanni Scifoni e Lorella Cuccarini. Il 21 novembre spazio alla musica classica con l'Orchestra Filarmonica "Giuseppe Verdi" di Salerno, impegnata in Beethoven e Schumann. Segue il 23 novembre "La gioia di danzare", con Nicoletta Manni e Timofej Andrijashenko, étoile e primo ballerino del Teatro alla Scala. Tra i protagonisti del cartellone figurano anche Vinicio Capossela (26 novembre, per i 25 anni di Canzoni a manovella), Raf (29 novembre, tour per i 40 anni di Self Control), e il celebre violinista Maxim Vengerov (30 novembre). A dicembre si esibiranno Noemi (10 dicembre, Nostalgia indoor tour 2025) e Claudio Baglioni (11 e 12 dicembre, Piano di Volo SOLO-tris). Il 25 torna l'atteso Concerto di Natale del Coro di Voci Bianche del Teatro Verdi, mentre il 27 dicembre andrà in scena l'opera Nabucco di Verdi, diretta dal maestro Daniel Oren con la regia di Plamen Kartaloff. A chiudere la rassegna, il Gran Galà di Capodanno (1 gennaio) con il soprano Maria Agresta e l'Orchestra Filarmonica "Giuseppe Verdi".



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



SPORT

LA STORIA

I SUOI GENITORI ERANO DELLA ZONA PORTO DI SALERNO, POI IL TRASFERIMENTO IN URUGUAY IN CERCA DI FORTUNA. MA TUTTO CAMBIÒ DA QUELLA DOMANDA "CATTIVA" DI VITTORIO POZZO

Il primo "vaffa" della storia del calcio? Fu salernitano e si chiamava Fedullo

Umberto Adinolfi

La storia del primo "vaffa" nel mondo del calcio italiano parla salernitano. Appassionati e tifosi, nel corso dei decenni, hanno assistito a numerose esternazioni colorite da parte di tesserati nei confronti di presidenti, allenatori e anche di tifosi stessi. C'è stato – uno su tutti – Antonio Cassano con le sue uscite rabbiose contro alcune decisioni dell'arbitro o del tecnico di turno. Prima ancora fu Omar Sivori che in campo reagiva con il suo slang argentino e le dava anche di santa ragione a chi non era sulla sua stessa lunghezza d'onda. E come non ricordare il gesto plateale di Giorgio Chinaglia che con la maglia della nazionale manda a quel paese il ct Ferruccio Valcareggi per la sostituzione subita durante Italia – Haiti del mondiale 1974 in Germania Ovest. Il primo vaffa - invece - ha la bellezza di 93 anni e risale al 14 febbraio 1932, giorno di Italia-Svizzera disputata allo stadio Ascarelli di Napoli. L'autore è made in Salerno ed ha un'identità precisa: Francisco Fedullo. Sangue salernitano nelle vene, i suoi genitori residenti in zona porto, decisero di lasciare l'Italia per tentare la fortuna in Sudamerica e per la precisione in Uruguay. Fedullo nasce qui

e diventa calciatore di ottimo livello alla fine degli anni '20. Poi con l'avvento del regime e le ottime referenze del dirigente del Bologna Fiorentini consentono a Fedullo di approvare in rossoblu. In nove stagioni è uno dei perni del centrocampio felsineo, risultando il protagonista del periodo più luminoso della storia del Bologna. L'ambientamento nel nostro campionato non è semplice; deve abituarsi a ritmi sostenuti, ma nonostante una certa lentezza, riesce comunque ad imporsi. Di lui colpiscono immediatamente le doti di assist man e il tiro potente scagliato indifferentemente con entrambi i piedi. E così accade che arriva anche la convocazione in azzurro, direttamente da Vittorio Pozzo (che con la nazionale vincerà due mondiali ed un olim-



piade). Tutto sembra l'inizio di un nuovo sogno: esordio a Napoli con la casazza azzurra e tre reti rifilate al portiere elvetico. Finita la gara, Pozzo (nella foto in alto a sinistra) scende negli spogliatoi e dismessa gli abiti da commissario tecnico, indossa quelli da cronista dei quotidiani "La Stampa" e della Gazzetta dello Sport. Ovviamente la prima domanda - guarda caso - è per Fedullo. "Ma come hai fatto a scegliere tre reti, tu che non hai nemmeno questi piedi eccezionali?", incuriosito chiese

Pozzo. E siccome Fedullo aveva un carattere sanguigno e molto meridionale, travisò il senso della domanda e mandò a quel paese Pozzo, giocandosi così in un batter d'occhio la sua carriera in azzurro. Con la Nazionale ne giocherà solo un'altra. Fine della storia, triste potremmo aggiungere. Un "vaffa" che ha tanto il sapore di "Sliding doors": bastano 5 lettere per deviare il corso del destino. Ma anche questa è storia, una storia del calcio romantico che ci piace e che ci fa compagnia.

LA SUA CARRIERA

Il primo oriundo uruguayo in Italia

Fedullo fu il primo giocatore dell'Uruguay a tornare in Italia nella terra dei genitori, originari di Salerno. Cresciuto calcisticamente nell'Institución Atlética Sud América di Montevideo, squadra meglio conosciuta in Uruguay come Sud América, fu scoperto e portato in Italia nel 1930 per vestire la maglia del Bologna. In Emilia rimase per nove anni, fino al 1939, vincendo con la maglia rossoblu

tre scudetti e due Coppa Mitropa. Giocò solo due partite con la nazionale italiana, come abbiamo ampiamente spiegato sopra. Riportò un secondo posto nel 1932 nella Coppa Internazionale. Alla fine del 1939 tornò in Uruguay, concludendo la carriera nella sua vecchia squadra, il Sud América. Con la casacca del Bologna "che tremare il mondo fa" è storia, con la nazionale fu solo un sogno.



Serie A *L'ex mediano: "Il tecnico è un valore aggiunto, gli azzurri hanno sempre fame"*

L'EX MEDIANO DELLA JUVE E DELLA NAZIONALE ITALIANA
ALESSIO TACCHINARDI

Sabato Romeo

Alessio Tacchinardi si gode il sole del Sud. "Qui è tutto sempre meraviglioso". Si concede qualche autografo alle maglie della Juventus che svolazzano sul terreno di gioco del Superga di Mercato San Severino. Ospite per l'inaugurazione dell'anno calcistico della Sanseverinese, la festa diventa completamente a tinte bianconero. A condividere con lui il terreno di gioco le ex stelle della Vecchia Signora Stefano Tacconi, Angelo Di Livio, Moreno Torricelli, Michelangelo Rampulla, Fabrizio Ravanelli, Christian Manfredini. In bianconero con Tacchinardi ha vissuto una parentesi importante anche Antonio Conte, quello che per l'ex centrocampista e ora opinionista tv resta il grande favorito per la corsa allo Scudetto.

"Antonio è un allenatore fortissimo, un top non solo per la serie A ma anche a livello continentale. Rappresenta un valore aggiunto per il Napoli e sarà determinante per il raggiungimento degli obiettivi. Basta pensare alla partita con il Genoa: la cattiveria, la determinazione che la squadra ha messo nell'azione del 2-1, quello è l'emblema di cosa sappia dare Conte alle sue squadre. Quell'immagine ti fa capire quanto il Napoli sia mentalizzato su ogni fronte, su ogni partita pur di raggiungere i propri traguardi. Anche per questo continuo a considerare gli azzurri tra le più forti nella lotta al titolo". Nel novero delle squadre in lizza per il primo posto tricolore Tacchinardi non inserisce la Juventus: "Non ha ancora la mentalità e la stabilità giusta. Tudor sta facendo un gran lavoro ma c'è ancora tanta strada da fare". Un sorriso però glielo strappa la battuta rifilata

da Gennaro Gattuso a Fabio Cannavaro, neo-allenatore dell'Uzbekistan è già qualificato per i prossimi Mondiali. Per l'Italia invece il discorso iridato è tutto in salite, da raggiungere passando quasi certamente dallo spauracchio dei playoff: "Sono fiducioso. Rino ha accettato una bella sfida. Ci vuole del tempo, non è facile però sono anche convinto che l'organico a disposizione di Gattuso proprio non sia da buttare. Anzi credo che alla lunga le individualità verranno fuori.

L'importante però è centrare la possibilità di andare al Mondiale perché non possiamo fallire di nuovo questo appuntamento".

Intanto - con la sosta per la pausa nazionali - il Napoli prosegue il lavoro di preparazione alle prossime sfide di campionato nella speranza di poter riavere quanto prima a disposizione i diversi elementi infortunati, su tutti Lobotka e Politano.

L'EVENTO SPORTIVO

**AL "SUPERGA"
DI M.S.SEVERINO
PER L'AVVIO
DELL'ANNO CALCISTICO
DELLA
SANSEVERINESE**

Serie B *Il derby si preannuncia infuocato anche per l'ex Biancolino*

Vespe contro lupi, Abate perfeziona il modulo tattico

La Juve Stabia ha ieri ripreso ad allenarsi agli ordini di mister Ignazio Abate. Reduci dalla prima sconfitta in campionato giunta domenica a Carrara, le vespe intendono sfruttare la sosta per le nazionali per perfezionare alcuni meccanismi sul piano tattico e, soprattutto, cercare di recuperare gli infortunati. Se per Battistella e Ciammaglichella i tempi sono ancora lunghi, buone notizie giungono sui fronti Varnier e Pierobon, allenatisi a parte nei giorni antecedenti la sfida dello Stadio dei Marmi.

Da valutare restano le condizioni di Candellone e Gabrielloni, entrambi infortunatisi in occasione della sfida vinta contro il Mantova ed alle prese con traumi contusivi rispettivamente al ginocchio ed al collo del piede destro. Come ammesso dallo stesso Abate nei giorni scorsi, circola un cauto ottimismo sul recupero del primo per il derby con



l'Avellino. Decisiva, per il secondo, sarà la prossima settimana anche se l'idea dello staff medico è di procedere con cautela per evitare brutte sorprese sul lungo periodo. Cert'è che quella alle porte è una sfida da brividi contro una formazione che di neopromossa ha ben poco considerando la qualità della rosa bianconverde. Gli irpini sono attualmente quinti in classifica a quota 12 punti, 2 in più dei gialloblù, frutto di 3 vit-

torie, 3 pareggi e la sola sconfitta rimediata a Frosinone nella gara di esordio. I recenti pari con Padova e Mantova non hanno ridimensionato le ambizioni di un club che, non è un mistero, punta a qualcosa in più di una tranquilla salvezza.

In panchina, tra l'altro, siede dallo scorso anno Raffaele Biancolino, i cui trascorsi a Castellammare di Stabia da calciatore sono stati da in-



IN ALTO MISTER BIANCOLINO
A SINISTRA MISTER ABATE

cubo tant'è che più volte è stato contestato quando è tornato da avversario.

Correva il campionato 2008/09 e, dopo essere stato presentato in pompa magna, l'ex attaccante si rivelò tra i calciatori più deludenti pur mettendo a segno 7 reti. Il suo addio fu accompagnato da episodi extracalcistici che, oltre 15 anni dopo, lo rendono non gradito alla piazza.

(re.spo)

**INFERMERIA
STABIESE,
DA VALUTARE
CANDELLONE
E GABRIELLONI**

Se per Battistella e Ciammaglichella i tempi sono ancora lunghi, buone notizie giungono sui fronti Varnier e Pierobon, allenatisi a parte nei giorni antecedenti la sfida dello Stadio dei Marmi. Da valutare restano le condizioni di Candellone e Gabrielloni, entrambi infortunatisi in occasione della sfida contro il Mantova





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328





I CONTRIBUTI

In vetta alla classifica, per incassi, ci sono Picerno con 81677 euro e Benevento con 81590 euro. Bene anche la Cavese con 67862 euro e Altamura con 59979 euro incassati

Serie C La Lega ha pubblicato la lista dei premi distribuiti alle società che maggiormente utilizzano i giocatori nati dopo il 1° gennaio 2003

Under e contributi, Salernitana ultima In testa ci sono Cavese e Benevento

Umberto Adinolfi

Salernitana, primato ma senza giovani. Se la squadra di Raffaele è riuscita a conquistare la vetta della serie C grazie alla propria qualità tecnica ed al lavoro tattico sul campo, l'altra faccia della medaglia ci dice che la società granata è addirittura ultima nella speciale classifica che considera l'impiego ed il minutaggio dei calciatori under, ossia quelli nati dopo il primo gennaio 2003. A dirlo è stata la Lega che ha pubblicato una nota ufficiale con l'elenco dei contributi elargiti alle diverse società. Si tratta di un calcolo molto semplice e viene effettuato ogni 7 turni di campionato. In totale sono circa 2 milioni di euro quelli distribuiti dalla Lega alle società di C, per un totale di 645 mila per singolo girone. A quota zero euro non c'è solo la Salernitana: anche l'Audace Cerignola, il Catania, la Casertana, il Casarano e il Trapani hanno bucato l'appuntamento con il premio. In vetta alla classifica, per incassi, ci sono Picerno, con 81677, 74 euro e Benevento, con 81590, 58 euro. Bene anche la Cavese, con 67862,22 euro incassati e il Team Altamura, con 59979,14 euro incassati. Nell'allestimento della squadra il ds Faggiano ha puntato principalmente sull'esperienza, gli under in rosa sarebbero: Cevers ('05), Cabianca ('03), Quirini ('03), Ubani ('05), Di Vico ('07), Iervolino ('03), Knezovic ('05), Ferraris ('03) e Boncori ('06). Ci sono delle precise linee guida che

regolano le elargizioni ai club, in base al minutaggio concesso ai giovani. Per ciascuna gara di campionato il minutaggio di ciascuna società sarà determinato solo in caso di raggiungimento della soglia minima di 271' giocati e fino alla soglia massima di 450' giocati. Ciò vuol dire che in ogni gara dovranno scendere in campo, per tutti i 90', almeno tre giovani, a cui aggiungere un quarto, in caso di sostituzione. Insomma, la Salernitana che sta dominando il torneo di terza serie, non riesce a non dipendere dal fattore esperienza, visto che l'utilizzo degli under è sottodimensionato anche in termini di contributi della Lega. Scelta di Raffaele? Oppure semplice coincidenza dovuta ad una serie di circostanze esterne allo spogliatoio granata? E' probabile che la verità stia nel mezzo e che il tecnico siciliano abbia puntato su di un 11 "usato sicuro" per poter affrontare questa prima fase del torneo, per magari poi uscire alla distanza e inserire gradualmente forze fresche ed energie giovani, nel turnover che giocoforza verrà effettuato per poter arrivare alla fine del campionato con quel giusto mix di condizione atletica ed esperienza. I risultati al momento danno ragione al tecnico: in queste prime 8 giornate gli ingredienti determinanti - almeno in casa granata - sono stati i gol di Roberto Inglese, la diga di Capomaggio sulla mediana e le parate di Donnarumma; sul fronte giovani, di certo Villa e Ferraris rappresentano le scelte migliori che il diesse Faggiano potesse fare.

LUNCH-MATCH IN TERRA PUGLIESE PER LA SALERNITANA Allenamenti al mattino, dubbio modulo tattico



SALERNO - Allenamenti al mattino per preparare la squadra all'insidia del primo lunch-match stagionale. Giuseppe Raffaele (nella foto qui sopra) non vuole farsi cogliere impreparato dalle insidie di un match con fischio d'inizio alle ore 12:30. Per questo motivo, il tecnico della Salernitana ha modificato il programma di allenamenti con sedute al mattino. Anche oggi, la squadra tornerà in campo alle ore 10:30, penultima sessione prima della trasferta di Monopoli. Dal centro sportivo Mary Rosy non arrivano però buone indicazioni sul tema infortunati: seduta differenziata per Michael Liguori, con l'attaccante che proverà ad accelerare per strappare una convocazione. Lavoro in palestra e terapia per Eddy Cabianca e Kees de Boer. Per entrambi ritorno ad inizio no-

vembre. Intanto in casa granata c'è da sciogliere il nodo legato al modulo tattico che verrà usato in terra pugliese dal primo minuto di gioco. Giuseppe Raffaele è chiamato a sciogliere le riserve e capire se confermare il 3-4-1-2 proposto con la Cavese o tornare al 3-5-2, con l'inserimento di uno tra Varone e Knezovic in mediana, e la rinuncia ad uno tra Ferraris e Ferrari dando per scontata l'intoccabilità di bomber Inglese. Non è da escludere, al netto delle assenze di de Boer e Cabianca, che qualcosa possa cambiare anche in difesa, dove si continuano a registrare amnesie che rischiano di costare carissimo alla Salernitana, e d'altronde i 7 gol subiti nelle ultime 3 giornate sono dati sui quali lavorare senza sosta alla ricerca di correttivi.

(re.spo)



Il progetto Un investimento della Regione Campania per complessivi 40 milioni di euro

PalaSalerno, dalla giunta l'ok ai lavori 6500 posti per eventi sportivi e musicali

Umberto Adinolfi

Potrebbe - ma il condizionale resta d'obbligo - arrivare a conclusione la telenovela tutta salernitana che riguarda la realizzazione del Palazzetto dello Sport nei pressi dello stadio Arechi. Una vicenda che si trascina così da oltre 25 anni e che è diventata uno dei "buchi neri" delle diverse amministrazioni comunali che si sono succedute in questo lasso di tempo.

Ieri è giunta la notizia che potrebbe riscrivere la storia di questo progetto così travagliato.

La Giunta comunale di Salerno ha dato il via libera definitivo alla costruzione del nuovo Palazzetto dello Sport e dei parcheggi annessi. Con l'approvazione del progetto esecutivo, l'amministrazione compie l'ultimo passo formale prima dell'apertura del cantiere per una delle opere pubbliche più attese in città. L'atto approvato dalla Giunta guidata dal sindaco Vincenzo Napoli fa suo il progetto esecutivo, che specifica dettagliatamente tutti gli aspetti tecnici dell'opera. L'intervento edilizio avrà un costo complessivo di circa 40 milioni di euro. La copertura finanziaria è garantita da un finanziamento della Regione Campania per una cifra pari a



32,5 milioni di euro. Una ulteriore quota di 5,5 milioni di euro è invece prevista attraverso i nuovi programmi regionali di rigenerazione urbana (PRIUS), anche se l'atto specifica che, in caso di mancata ammissione a questa linea di finanziamento, il progetto sarà adeguato per rientrare nella spesa già coperta. L'approvazione arriva al termine di un percorso avviato con l'ottenimento dei fondi regionali, seguito dalla gara d'appalto per l'affidamento

congiunto della progettazione e dei lavori al raggruppamento di imprese "InfraTech - Passarelli". La vicenda del palazzetto - come detto - è lunga e travagliata. Dopo il concorso di idee vinto dall'architetto salernitano Tobia Scarpa nel 1999 e il fallimento del primo tentativo avviato nel 2005, l'area nei pressi dello stadio Arechi è stata caratterizzata per anni da un cantiere bloccato, a causa del fallimento della ditta appaltatrice e del successivo

contenzioso con l'amministrazione comunale di Salerno. Il progetto è stato ripensato nel 2021 dallo studio GAU Arena (l'impianto ospiterà 5.300 posti a sedere, più 1.200 nel parterre) e ha registrato una svolta concreta nell'ottobre 2023, quando la Regione Campania ha assegnato 32 milioni di euro di Fondi Sviluppo e Coesione per la sua realizzazione. Ora si attende solo l'avvio dei lavori entro la fine dell'anno.

Feldi Eboli a gonfie vele, ride anche Napoli

Futsal I rossoblu fanno proprio il derby con l'Avellino, i partenopei espugnano il campo del Genzano

Ricomincio da tre. La Feldi Eboli fa suo anche il derby con la Sandro Abate Avellino, confermando l'eccellente inizio di stagione, che vede le volpi al primo posto in classifica e a punteggio pieno in campionato insieme al Meta Catania. Al Pala Del Mauro finisce 4-3 per gli ospiti, che dopo un inizio di gara ai limiti della perfezione chiudono con qualche brivido finale in virtù della parzializzai rimonta dei padroni di casa, comunque mai domi fino alla sirena. Tra i protagonisti del derby il grande ex Gui, che recita alla perfezione la parte del Core 'ngrato, autore di una doppietta. A contribuire al momentaneo 0-4 in favore della Feldi le reti di Venancio e Selucio, poi la reazione tutta cuore e orgoglio dei lupi. Prima Suazo, poi Preà, infine uno scavetto da urlo di Alex rimette definitivamente in partita Avellino, che sfiora anche il colpo del pari, ma i sogni di rimonta si infrangono su Dal Cin, bravissimo a neutralizzare il tiro libero di Suazo. Quinto suc-

cesso tra Serie A1 e Coppa Divisione per la Feldi Eboli, che ora è chiamata a chiudere questo mini tour de force nella sfida di domenica



sera, quando al PalaSele arriverà Cosenza. Se Avellino brama pronto riscatto in vista della trasferta di domani a Mantova, a sorridere dopo il turno infrasettimanale è anche lo Sporting Sala Consilina. La legge di San Rufo dopo il derby con il Napoli si conferma anche contro la Came

Treviso, piegata 5-2 dopo un avvio in salita. In svantaggio per due volte nel primo tempo, i gialloverdi tirano fuori il carattere e l'intensità per ribaltare la sfida grazie alle reti decisive di Vidal e Arillo (doppietta per entrambi), centrando un altro successo interno davanti alle telecamere di Sky Sport, che ha trasmesso in diretta il match, e archiviando il ko al debutto esterno contro Pomezia. Anticipo del venerdì anche per lo Sporting, che ora è chiamata a una prova di forza in casa dell'L84 Torino, altra squadra a punteggio pieno ma reduce dal turno di riposo osservato alla terza giornata. Ieri è toccata invece al Napoli, che in trasferta contro l'Ecocity Genzano ha chiuso la gara con una vittoria per 2-3. Successo in rimonta per i partenopei, che sotto di due reti la ribaltano grazie anche all'inserimento del portiere di movimento, e ora possono ora sfruttare la chance di accorciare in classifica in vista del match di sabato sera sul parquet amico contro Genova, ancora a zero punti in classifica. (ste.mas)

VOLLEY

Il nuovo logo con le 7 stelle dei mondiali vinti dall'Italia



Un'impresa, quella delle nazionali azzurre femminili e maschili, che ha iscritto la pallavolo italiana nella storia. Il doppio successo ai Mondiali, celebrato anche ieri al Quirinale al cospetto del Capo dello Stato Mattarella, che ha dichiarato: "Il Paese tutto vi è riconoscente", e poi a Palazzo Chigi con la Premier Meloni, si inserisce a livello iconografico anche nel nuovo logo della Federazione Italiana Pallavolo. La FIPAV ha presentato ufficialmente il restyling del suo marchio nel corso delle celebrazioni del 7 ottobre avvenute nel cuore della Capitale cui hanno partecipato entrambe le nazionali azzurre campioni del mondo e tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito alle due storiche imprese.

Il logo FIPAV abbraccia nuovi elementi ma non dimentica la sua identità e la sua lunga (nel 2026 compirà 80 anni) e gloriosa storia. Il colore predominante è l'azzurro, così come il disegno delle mani che alzano il pallone, elemento distintivo delle quattro discipline federali: Pallavolo, Beach Volley, Sitting Volley e Snow Volley. Il rinnovamento, invece, è costituito dall'introduzione di due nuove stelle (rappresentanti i trionfi mondiali a Bangkok e Manila del 2025), che si vanno ad aggiungere alle cinque stelle precedentemente presenti, che ricordano i successi iridati del 1990 a Rio de Janeiro, 1994 ad Atene, 1998 a Tokyo, 2002 a Berlino e 2022 a Katowice. Sette pietre miliari per il nostro sport, che saranno fissate nel logo della Federazione Italiana Pallavolo.

(re.spo)





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



{ arte }



La prima denominazione della chiesa fu "Santa Lucia e Sant'Agata alle Malve" in quanto fu edificata nel Sasso Caveoso, precisamente nel

Rione Malve, zona che costeggia la strada che porta proprio a Piazza San Pietro Caveoso (Porta Pistola, foto sopra). La Chiesa, che comprende il Monastero Benedettino femminile del IX secolo, fu ottenuta scavando in una grotta suddivisa in tre aree, che poi divennero le tre navate. Nella navata centrale, c'è un frammento di affresco raffigurante Sant'Agata e, subito dopo, un altro dedicato alla Madonna delle Grazie e San Michele Arcangelo.

Sant'Agata

(VIII SEC)

dove

**Chiesa rupestre di
Santa Lucia alle Malve**



**Rione Malve
Matera**



LINEA MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

Programma Radio/TV in onda su:



**dal lunedì al venerdì in diretta alle ore 12
in replica alle ore 14 sul Canale 111 del DDT
a partire da lunedì 6 Ottobre 2025**

in studio:

**Piero Pacifico e Ciro Girardi
con i Giornalisti della Redazione
del Quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e altri Ospiti in studio o da Remoto
per una informazione sempre più
completa e... LIBERA !!!**

Oggi!

il santo del giorno

SAN
DANIELE

Nacque a Belvedere Marittimo (Cosenza) probabilmente nell'ultimo decennio del secolo XII. L'attribuzione del cognome Fasanella risulta molto tarda e insicura. Scarse e incerte sono le notizie sulla sua vita; solo il martirio subito da D., insieme con sei confratelli francescani, a Ceuta in Marocco il 10 ott. 1227, è ricordato da più fonti con ricchezza di particolari.

parole
intraducibili

Jug aad

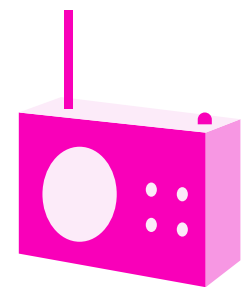
Nella lingua **Indi** termine utilizzato per descrivere le persone in grado di trovare **soluzioni creative** e non convenzionali solo con gli strumenti a disposizione e le proprie conoscenze.



IL LIBRO

La vera storia di Carlo Martello
Paolo Villaggio

Un grande libro da una grande canzone: De André compose la musica, lui e Villaggio scrissero insieme le parole. Nel 2011, dopo essere diventato uno dei più grandi attori comici del Novecento, una leggenda vivente che ha fatto ridere, e anche piangere, milioni di spettatori al cinema, nei teatri e in televisione. Villaggio torna sul vecchio testo, più attuale che mai, per farlo esplodere in un romanzo esilarante e affilato, raccontandoci la vera storia di Carlo Martello. Scopriremo così quanto fosse codardo quel re carolingio, e quanto poco fosse diverso da lui il suo nemico, quello sbruffone di Abd al-Rahman, governatore di al-Andalus. Il Medioevo fantastico di Villaggio ci apparirà allora molto simile ai nostri giorni, perché da quando esiste il mondo poco è cambiato.



musica

**“Carlo Martello ritorna
dalla battaglia di
Poitiers”**

FABRIZIO DE ANDRÈ

La vicenda della battaglia di Poitiers fa da sfondo alla canzone satirica Carlo Martello ritorna dalla battaglia di Poitiers, scritta da Paolo Villaggio e cantata da Fabrizio De André. Seppur la vicenda narrata nel brano non presenti poi alcuno spunto storico tratto dalla battaglia reale, la canzone rappresenta comunque una delle rare e più importanti apparizioni della battaglia nella cultura di massa italiana.



IL FILM

**L'ultimo duello
The Last Duel**
Ridley Scott

La storia del duello tra Jean de Carrouges e Jacques Le Gris, due amici diventati rivali. Quando la moglie di Carrouges viene molestata da Le Gris, cosa che lui nega, lei non rimane in silenzio e lo accusa. Quella raccontata è una storia vera: il processo e il "duello di Dio" del 1386 tra i due cavalieri.

10

ACCADDE OGGI **732**

Battaglia di Poitiers: nei pressi di Poitiers, in Francia, il capo dei Franchi, Carlo Martello, e i suoi uomini, sconfiggono per la prima volta in Europa occidentale un'armata di Mori, seppur di dimensioni modeste; il governatore di Cordova, Abd al-Rahman, rimane ucciso in battaglia.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940

TAGLIOLINI ALLA SAN DANIELE



Tagliare le fette di prosciutto San Daniele a listarelle non troppo fini. Rosolare il prosciutto con una noce di burro, finché ben croccante, quindi aggiungere la panna e lasciare restringere leggermente; Cuocere i tagliolini al dente e scolarli nella padella con il prosciutto e la panna. Completare la cottura in padella, aiutandosi eventualmente con un mestolo di acqua di cottura, se necessario. Tostare i semi di papavero in una padellina a secco per esaltarne i sapori. Servire i tagliolini “a nido” con una spolverata abbondante di semi di papavero tostati e qualche ciuffetto di prosciutto San Daniele croccante.

INGREDIENTI

tagliolini 200 g
prosciutto crudo san Daniele affettato
panna 80 g
burri 10 g
semi di papavero 2 cucchiaini



CART **A**FFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIA LINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni